C
30-71
6

DICHIARAZIONE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA.

Mi rifiuto di prestare il servizio militare per i seguenti motivi.

Lo stato è il prodotto dell'antagonismo inconciliabile tra le classi e quindi strumento di sopraffazione di una classe sulle altre.

Lo stato borghese, per perpetuare l'attuale suddivisione in classi della società, ha bisogno di avere sempre a disposizione una forza repressiva per tenere schiacciati i proletari.

La stessa cosa succede in molti stati europei, un tempo comunisti, dove la logica borghese purtroppo è tornata nuovamente a prevalere.

I borghesi hanno dato vita alle istituzioni che tutti conosciamo, che costituiscono appunto lo stato capitalista, e nei fatti portano avanti gli interessi dei padroni e non dei proletari.

Per nascondere ai proletari la vera realtà, i mezzi di informazione della borghesia: radio, TV, giornali ecc., parlano sempre di alcune istituzioni importanti: magistratura, parlamento ecc., mentre molto meno parlano delle forze armate, cercando così di distogliere l'attenzione dal fatto che l'istituzione più importante di tutte sono le forze armate, che fino a quando rimarranno saldamente nelle loro mani, assicurano i padroni contro qualsiasi ribellione degli sfruttati.

Ricordiamo a questo punto i 100 proletari caduti durante gli scioperi nell'ultimo ventennio.

Dando un rapido sguardo alle tradizioni delle "nostre" forze armate, si comprende subito a cosa realmente servono.

Dalle prime imprese coloniali a Massaua del 1885 ad oggi i proletari in divisa sono stati costretti a combattere solo guerre di aggressione.

Nel 1895 Truppe italiane invadono l'Abissinia.

1911-12 Aggressione alla Libia.

1915-18 Prima guerra mondiale. Centinaia di migliaia di proletari cadono in una guerra voluta e condotta dalla borghesia industriale, che invece arricchì molto.

1922 L'esercito italiano facilita l'avvento del fascismo.

1935 Aggressione all'Etiopia.

1936 Reparti dell'esercito italiano (cosiddetti volontari) combattono in Spagna per Franco.

1939 Invasione dell'Albania.

1940-...Le forze armate italiane aggrediscono molti paesi: Francia, Unione Sovietica, Egitto, Yugoslavia, Grecia ecc...

1943-45 RESISTENZA. Per la prima volta il popolo italiano combatte una guerra di difesa e le forze armate capitolano subito al tedesco.

RISULTATO = dall'unità ad oggi MILIONI DI PROLETARI CADUTI
PADRONI SEMPRE PIU' RICCHI

Sono stato richiamato alle armi per difendere la Patria, ma fino ad ora tutte le guerre che le forze armate italiane hanno combattuto sono state di aggressione.

Per quale motivo debbo prepararmi ad uccidere dei miei fratelli di altre nazioni?

Nella società capitalista le forze armate assolvono anche ad un'altra importante funzione. Tutti gli anni circa 300.000 giovani, in gran parte figli del proletariato, sono costretti ad arruolarsi nelle forze armate, dove "per il bene della Patria" debbono sempre e solo obbedire secondo la logica capitalista dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e dell'autoritarismo.

In questo periodo si cerca di non far ragionare i chiamati alle armi per poterli meglio sfruttare; da sempre si insegna

a dei proletari ad uccidere dei proletari di altri paesi o li si prepara a reprimere all'interno.

Secondo questa logica i proletari debbono sempre produrre plus-valore (=leggi ingiustificato arricchimento dei padroni) e non si vuole che ragionino con la loro testa e perciò vengono manipolati e condizionati affinché non ragionino in prima persona, ma secondo schemi precostituiti: è il mezzo migliore per sfruttare e portare le masse al macello senza che strillino troppo.

Le forze armate della Repubblica, in ossequio alle tradizioni dello stato italiano, non sono state costituite per premunirci dal pericolo di aggressioni. Sono integrate nella NATO, alleanza militare al servizio del capitale monopolistico internazionale.

Nell'ambito di questa alleanza le forze armate italiane hanno dei precisi compiti. Infatti, da sole nulla potrebbero fare contro le micidiali armi delle delle superpotenze che possono uccidere centinaia di milioni di persone nei primi minuti di guerra. Invece sono ben equipaggiate ed efficienti per la repressione interna.

Per tutti questi motivi mi rifiuto di prestare il servizio di leva nell'esercito italiano, non voglio essere integrato ed addestrato ad uccidere altri proletari.

L'atroce contraddizione all'interno della classe operaia per la quale essa dà i suoi figli per uccidere altri proletari, deve e può cessare. In realtà, solo che ce ne accorgiamo, abbiamo nelle nostre mani una forza immensa, i padroni, ancora una volta sono solo una tigre di carta, se ci rifiutiamo di essere strumento nelle loro mani.

Le loro micidiali armi a nulla servono contro di noi.

Per questo accetto su di me tutte le conseguenze del caso, sicuro come sono che qualsiasi provvedimento, anche il più severo nei miei confronti, può solo rafforzare la mia determinazione e giovare alla causa di tutti i proletari.

5 luglio 1971 Daniele Rizzi